LYTURE YOUNG

Anche le eroine sognano fantasmi custodi

PERCORSI » SOFFITTE ABITATE DA STRANE SIGNORE, QUARTIERI AFFUMICATI E BOSCHI INFESTATI DI BRIGANTI

ARIANNA DI GENOVA

L'infanzia di molti bambi ni, soprattutto prima dell'e ra digitale, è stata abitata da ami ci immaginari con i quali confi darsi e scendere a patti nei mo-menti più difficili della propria crescita. Eppure, in circostanze eccezionali, può accadere che quegli amici immaginari restino si invisibili ma siano «realissi-mi», custodiscano nel ricordo una vita vissuta e anche un corpo che - magari per una sola manciata di minuti - prende for-

È quel che succede a Nasti, ragazina che si ingelosisce dell'angelo custode della sua amica l'ina e nella ricerca disperata di un protettore tutto per sé incontrerà la grassoccia e simpatica ex portinaia Rosa Riedl, morta ai tempi del nazismo schiac ciata da un tram, e rimasta a pa scolare fra le stanze delle case del quartiere per interi decenni, spettegolando di tutti e sovrin tendendo, con animo magnani mo, ai disastri altrui.

SALVIFICHE PRESENZE

Rosa Riedl fantasma custode del-la scrittrice austriaca Christine Nostlinger (era nata a Vienna nel 1936 ed è scomparsa nel 2018) arriva in Italia con La Nuova Frontiera Junior (pp. 208, euro 16). L'autrice del Bambino sottovuoto - il piccolo liofilizzato che cambierà le sorti di una indisciplinatissima signora d mezz'età - pubblicò questa sto ria di un'amicizia eccentrica nel 1979, attingendo anche a memo-rie della sua fanciullezza, quando i commercianti ebrei erano dileggiati dai nazisti e costretti a operazioni umilianti, come puli re il marciapiede con uno spaz-zolino da denti per cancellare tre zonno datem per cancellare de frecce rosse simbolo del sociali-smo. Rosa entra in scena proprio qui, facendo appello a un padre socialista (quello della scrittrice stessa) e a un desiderio di giustizia troppo impellente che le co-sterà la pelle. In cambio di ciò che ha perso, una volta tramutatasi in un *ghost* un po' appesanti-to e incapace di svolazzare, guadagnerà la vicinanza di Nasti, si farà carico delle sue paure e timi-dezza, aiuterà lei e la sua famiglia dezza, aiutera tele la sua iamigna acombattere con i fantasmi me-no buoni, quelli dettati dal pre-giudizio sociale. Nöstlinger, pe-rò, in più di una intervista ha affermato con convinzione che la sua scrittura (condita quasi sempre di un happy end privo

PAGINE D'INFANZIA

LA MONGOLFIERA CHE AVEVA PAURA DI VOLARE

«Quando la tua voglia di volare supererà la paura di cadere, volerail». Vera («Vera la mongolfiera» di Emanuela Busà, con le illustrazioni di Daniela Volpari, Glifo edizioni, mongolfiera» di Emanuela Busà, con le illustrazioni di Daniela Volpari, Glifo edizioni, pp. 84, euro 13) è una piccola mongolfiera giocattolo che se ne sta pacificatamente appesa al suo filo di sicurezza nella stanza del suo amico Thomas con cui condivide momenti di gioco e studio. C'è una cosa però che tiene lontana la piccola Vera dal mondo al di là della finestra che tanto la incuriosisce: la paura di volare. Un giorno però un vento più intraprendente la porta con sé. Così Vera e i piccoli lettori e lettrici di questa storia viaggeranno per il mondo fra una lezione di meteorologia e la descrizione delle tecniche di volo degli uccelli più disparati per finire fimmersi in un documentario sulla foresta amazzonica circondati da orchidee, colibri, tucani e alberi che con le loro fronde cercano la luce in mezzo al folto della foresta. Cos'è il Levante? El il Pampero? Come valo un albatro? Eun coliri? Un Eil Pampero? Come nasce una tempesta? Come vola un albatro? Eun colibri? Un racconto in cui la divulgazione scientifica senza pretese didattiche ha la freschezza di una

Nasti, Ronja Belle, Zelda, Lovejoy, Fadette. Sono alcune grintose ragazzine che hanno popolato la ripresa dopo il lockdown



Grande, al centro, illustrazione per «La Bella e la Besta»
(L'Ippocampo) di Minolima; qui sopra, Ronja secondo Paolo d'Altan; a
pagina 7, sopra Yocci, una tavola da «Tsuru no ongaeshi omitologico
(la fiaba della gratitudine della gru) per Corraini; al centro,
«Lenticchia», illustrazione di Luisa Montalto (Verbavolant): nel box in
basso, illustrazioni di Giulia Bracesco

di moralismi) non è uno strumento per spingere i bambini alla ribellione perché anche questa è appannaggio di chi se la può permettere: bisogna avere le spalle ben coperte. L'importante, diceva, era riuscire a far apprezzare quella disobbe dienza ai giovani lettori e lettrici. istigando il desiderio di liberarsi dalle proprie catene.

Allafine, lasua beniamina Ro-sa si fara carico di tutta la fami-glia di Nasti, non sempre le cose fileranno lisce (lavori a maglia dai colori fluorescenti finiti in una notte che destano sospetti, la ricerca spasmodica bauli chiu-si per distrazione e spediti chis-

sà dove) ma basterà cantare un motivetto speciale per far riav-volgere il nastro della memoria e inventare nuovi mondi. In fon do, non tutti i fantasmi sono de linquenti o passano il loro tem-po ad annolarsi nei castelli. Lovejoy, invece, vive a Cat-

ford Street, in una Londra umi-da e affumicata appena uscita dalla guerra, avvolta ancora dal le sue macerie, territori abban donati e in rovina che sono di ventati i fortini di bande di ragaz zini da strada. Lei, lasciata in affi do a due ristoratori di buon cuo-re e pochi soldi, aspetta il ritor-no della madre attrice e giramondo, con il vizio della dimen-

ticanza affettiva. Selvatica, solitaria e poco propensa a dare con-fidenza ad adulti e coetanei, Lovejoy ritroverà se stessa piantan-do qualche seme (arraffato per caso) per far germogliare un suo giardino segreto fra le rovine della guerra. *Nella città una ro*sa di Rumer Godden (Bompia-ni, pp. 407, euro 16), autrice nata nel Sussex nel 1907 ma che passò gran parte della sua vita in India, aprendo anche una scuola di danza per bambini, è un romanzo polifonico di formazione, che vede tra i suoi pro-tagonisti assoluti anche un londinese quartiere malmesso, da-gli effluvi dickensiani.

BESTIE E BRIGANTI

BESTIE E DRIGARITI
L'estate di questo Covid messo
tra parentesi pullula di eroine
tomate da lontano, con gli echi
diconflitti remoti e presenze leg-

gendarie.

Fra queste ultime, ci sono senz'altro Ronja, figlia di brigan-ti di Astrid Lindgren (Mondadori, pp. 188, euro 9, 50; il classico è nella collana che festeggia i diecianni degli Oscar Jumori e la coraggiosa e ilberissima Belle, che ner L'Ippocampo riannare corami usegui usera l'unior) e la co-raggiosa e liberissima Belle, che per L'Ippocampo riappare co-me «corpo» d'amore e consape-volezza nella storia (integrale) di Gabrielle Suzanne Barbot de Velleneuve, in un volume ricca-mente illustrato - con molti ele-menti interattivi e dettagli in pop up - dallo studio di Minali-ma(euro 2), astudio di Minali-ma(euro 2), astudio di Minali-ma (euro 2), astudio di Minali-ma (euro 2), astudio di Minali-na (euro), alla va morte, sara riadatta-ta da Jeanne-Marie Leprince de Beaumont, sostanzialmente ri-dotta (da questa Disney ricavo) la sceneggiatura del film, ma la



ANIMALI ESTINTI Un suntuoso atlante che narra gli animali estinti e da salvare (Mondadori, pp.64, euro 24) con testi e illustrazioni di Nikola Kucharska (trad. di Lucia Bulletti). Dalle specie rare di anfibi, rettili, uccelli fino alle ricostruzioni dell'uro e del cotilorinco preistorico



fiaba aveva conquistato lo schermo del cinema già nel 1946 con Jean Cocteau e René Clément.

RITI DI PASSAGGIO

Ronja, invece, nacque una notte in cui infuriava il temporale, co-me ci racconta l'autrice svedese che la tirò fuori dalla sua penna nel 1981 (in quella che fu un'in cursione nel fantasy). È l'intrepi da creatura che sa come affron-tare i nanigrigi, le strigagne e al-tri malvagi abitanti della foresta, ma ha un problema sentimentale che la mette a disagio e non può essere sciolto solo con l'audacia: è amica di Birk, figlio di una fami-glia di briganti in aperta ostilità

con la sua. Non resta che la fuga, con la sua. Non resta ene a lugo de l'allontanamento volontario da casa, rito di passaggio per divenire a dulti. Il procedere nella vita significherà accamparsi nella Grotta dell'Orso, luopo gelido e buio e cavarsela das en companio di Malettino se conzervarolo. gnia di Maladrino e Scavezzacol lo. E, naturalmente, del tenero c ruvido Birk.

Come gran parte dei raccont Come gran parte dei raccomi di Lindgren la natura inaddome-sticata, nordica e silvestre ha una parte centrale, cospangen do di senso panico gli «attori» in scena. Ronja «succhia l'estate come le api succhia noi mielese impasta sole, mirtilli lentiggini riflessi di luna per non disperder-